



► 14 giugno 2022

Aziende impegnate per i rifugiati: premio a Openjobmetis

ROMA - «Nel nostro percorso verso una società più inclusiva ci poniamo un obiettivo sfidante: dare voce e valore al talento delle persone rifugiate, perché crediamo nel diritto di tutti di potersi esprimere a pieno». Lo afferma l'amministratore delegato di Openjobmetis, Rosario Rasizza, raggiante dopo avere ricevuto ieri in Campidoglio (nella foto, accanto il senior advisor Pietro Tedeschi) il sigillo "Welcome working for refugee integration" da parte dell'UNHCR, l'Alto Commissariato dell'Onu per i Rifugiati. La cerimonia si è svolta alla presenza del sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, e del Ministro del Lavoro, Andrea Orlando. Il riconoscimento certifica l'impegno del Gruppo gallaratese nei programmi di formazione e di inclusione professionale organizzati per offrire un'opportunità di lavoro e di vita a chi è fuggito dalla guerra o a condizioni di pericolo del loro Paese. Grazie al progetto "Welcome-Working for refugee integration", sostenuto da Ministero del Lavoro, Confindustria e Global Compact Network,



negli ultimi cinque anni oltre 10.000 rifugiati sono stati inseriti nel mondo del lavoro, di cui 6.000 durante il biennio 2020-21. Openjobmetis è una delle 107 aziende premiate per il loro impegno su questo fronte, fra le quali spiccano Barilla, Decathlon, Gucci, Ikea, Leroy Merlin, Muti, Nespresso, Reale Mutua e tante altre. «Attraverso il lavoro i rifugiati riacquisiscono, rafforzandolo, il proprio capitale sociale come soggetti attivi», spiega Chiara Cardoletti, rappresentante UNHCR per l'Italia, la Santa Sede e San Marino, «che possono determinare la propria esistenza. E allo stesso tempo la loro inclusione genera sviluppo economico positivo e generativo a beneficio di tutta la comunità». Come testimoniato dall'esperienza di Openjobmetis e di tutte le aziende partecipanti al programma "Welcome", i rifugiati assunti hanno rappresentato un valore aggiunto in termini motivazionali: «Portano arricchimento, creatività e nuova energia fra i dipendenti, trasformando la diversità in un grande vantaggio».